

Investimenti, dove intervenire?

La Banda Ultra Larga

Se si vorranno prevenire situazioni catastrofiche, sarà innanzitutto indispensabile completare al più presto il Piano Nazionale per la Banda Ultra Larga. Ma i lavori procedono ancora a rilento: occorre integrare gli investimenti messi in campo da Infratel per coprire le zone a basso interesse economico, le cosiddette aree C e D. Le imprese appaltatrici che stanno lavorando sono in serie difficoltà economiche poiché nella progettazione non si è tenuto conto dei prezzi regionali per le opere pubbliche, e i quadri economici degli appalti non consentono margini di impresa. Inoltre, l'estensione delle aree di intervento è così ampia che dovrebbero essere messi in campo molti altri tecnici del settore per la progettazione e la direzione dei lavori, per lo più ingegneri del settore informazione. **Senza un'infrastruttura di rete moderna e adeguata non sarà possibile, infatti, attivare servizi telematici fondamentali e indispensabili per una moderna società** (es. telemedicina, servizi di sicurezza, monitoraggio del territorio etc.). L'inadeguatezza dell'infrastruttura di rete penalizzerà maggiormente chi dovrà competere in un contesto globalizzato, senza poter esprimere le proprie potenzialità poiché impossibilitato a utilizzare nuove tecnologie, come l'Intelligenza Artificiale, i Big Data, il Cloud Computing. Le infrastrutture informatiche come i Data Center, i sistemi informativi, i servizi Cloud sono essenziali per la sanità e per la Pubblica Amministrazione e lo sono altrettanto per far funzionare le infrastrutture critiche come quelle elettriche, idriche, gli aeroporti, il trasporto ferroviario.

Sicurezza informatica

La sicurezza informatica è un altro asset essenziale per il funzionamento delle imprese e della PA. Chiunque usi un Pc sa quante volte si è a rischio virus, incursioni di hacker e altro. Gli investimenti nell'ICT saranno a garanzia di una tranquillità operativa futura, e non dovranno riguardare solamente l'hardware e il software, ma anche le risorse umane, poiché senza la progettazione, la direzione dei lavori, la gestione e la manutenzione da parte degli esperti ICT, i sistemi informativi

non potranno funzionare al meglio. Consapevoli di tale responsabilità, gli Ingegneri dell'Informazione sono pronti a fornire il proprio contributo in modo da supportare il sistema Paese per ripartire nel più breve tempo possibile.

Pubblica Amministrazione

Va rilevato come nel tempo spesso è stato volutamente ignorato il ricorso alla figura dell'Ingegnere dell'Informazione per le attività di sua prerogativa ed esclusiva spettanza, quali "la pianificazione, la progettazione, lo sviluppo, la direzione lavori, la stima, il collaudo e la gestione di impianti e sistemi elettronici, di automazione e generazione, trasmissione ed elaborazione delle informazioni", stabilite dall'art. 46, comma 1, lett. e) del D.P.R. 328/2001. Concetti ribaditi e precisati dalla circolare 194/2013 del CNI.

Un ambito in cui la progettazione, direzione lavori e collaudo dovrebbe essere palesemente obbligatoria è quelli sistemi ICT della Pubblica Amministrazione. I sistemi informativi delle PA sono complessi e devono essere realizzati con le stesse procedure usate per realizzare le altre opere pubbliche, e non come forniture e/o servizi. È pertanto fondamentale che la realizzazione dei sistemi informativi delle PA sia basata su una progettazione e una direzione lavori eseguite da chi ha una elevata competenza specifica, e che sia parte terza rispetto a chi realizza. Potranno essere di competenza anche di altri professionisti del settore non iscritti agli Albi, o direttamente dalle imprese, nei sistemi a bassa complessità e criticità. La soglia di importo lavori/forniture di 40 mila euro dovrebbe separare le aree complesse da quelle meno complesse. Altro aspetto essenziale riguarda il ruolo di responsabile della trasformazione digitale che ogni PA dovrà ricoprire con chi ha competenze specifiche, come gli Ingegneri dell'Informazione iscritti all'albo. Oltre all'apertura linee di finanziamento a tasso zero a lunga scadenza garantiti dallo Stato per imprese e liberi professionisti, sarà necessario lo snellimento delle procedure degli appalti pubblici, per consentire tempi di realizzazione certi e adeguati. Non si ritengono però gli appalti integrati una soluzione per raggiungere l'obiettivo.

